

Pinzolo (Trento) che conserva le forme per alcuni mesi prima di conferirlo al magazzino di Gardolo.

Il disciplinare di produzione della Sprezza delle Giudicarie vieta la caseificazione del latte tra il 15 giugno e il 15 settembre, cioè nel periodo dell'alpeggio. La produzione 2016-2017 è stata pari a 7.000 forme. Negli ultimi mesi, informa il direttore della Latte Trento Sergio Paoli, la domanda ha subito una notevole impennata. **S.F.**

Lunga vita alla Grigio Alpina

Pur inserita nell'elenco delle razze bovine in pericolo di estinzione, la razza Grigio Alpina conta ancor oggi un buon numero di estimatori. Tale razza presenta infatti uno zoccolo molto robusto, che la rende capace di pascolare anche sui terreni più difficili e la sua carne, finemente mazzata, è poi molto richiesta da parte delle macellerie più qualificate. Ma c'è anche la longevità delle bovine Grigie che costituisce una loro tipica e positiva caratteristica.

Oggi sta facendo notizia la bovina Grigia Grosse, nata nel novembre 1997 a S. Genesio (Bolzano) e lì vissuta fino al quinto parto e quindi acquistata da un allevatore della Baviera, dove ha dato alla luce altri 10 vitelli. Tale bovina si appresta quindi nel prossimo novembre a festeggiare il suo ventesimo anno di vita.

C'è poi in Val Sarentino, presso l'azienda Plankhof, un'altra bovina Grigia di nome Judith nata il 3 ottobre 1998 e che compirà 20 anni l'anno prossimo. Essendo anche una buona lattifera, ha senz'altro superato i 100.000 kg di latte prodotti nel corso della sua lunga vita e nell'agosto di quest'anno è anche arrivata al diciassettesimo parto. **P.G.V.**

VENETO

Pagamenti Psr: Avepa al vertice

Secundo i dati diffusi dalla Rete rurale nazionale sullo stato di attuazione dei Programmi di sviluppo rurale nelle regioni italiane, il Veneto si conferma la prima, avendo liquidato nel primo semestre il 22,46% delle risorse disponibili per una cifra di 266

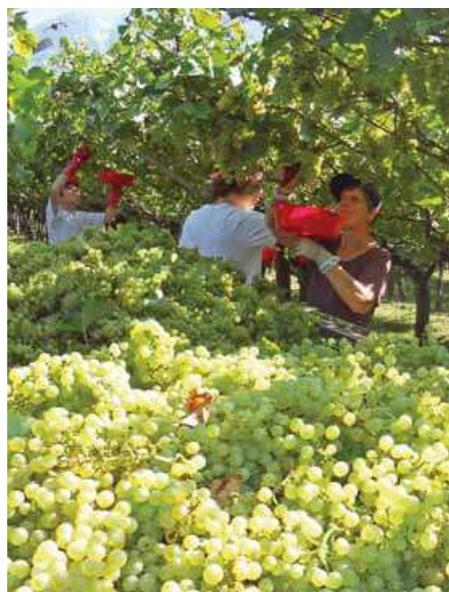
milioni, contro una media del 10,04% nel resto d'Italia.

L'assessore Giuseppe Pan informa che sono stati aperti fino a ora 47 bandi, con quasi 20.000 domande accolte e finanziate. Fra queste si segnalano, per la loro rilevanza economica e sociale, quelle presentate da 775 giovani per il primo insediamento in agricoltura, da 1.780 aziende agricole per il sostegno agli investimenti, da 3.500 agricoltori per l'indennità compensativa in montagna. Ben 9.000, poi, sono i produttori che beneficiano del sostegno quinquennale per le misure agro-ambientali.

Si prevede che questo trend, così soddisfacente da andare oltre i risultati a suo tempo programmati, possa continuare, dal momento che la destinazione delle risorse disponibili è stata già pianificata fino al 2020. **Ad.A.**

Per i nuovi voucher flop prevedibile

I vecchi voucher sono stati aboliti e quelli nuovi non funzionano: l'accesso alla piattaforma Inps e l'esecuzione delle operazioni richieste per la comunicazione sui lavoratori, infatti, rappresentano un meccanismo burocratico complesso, farraginoso e dispendioso in termini di tempo. Il risultato è che i produttori si rifiutano di utilizzare i voucher per la prossima vendemmia e dovranno orientarsi su altre soluzioni, come i contratti a tempo determinato, onerosi per le aziende e poco convenienti per i lavoratori, che



saranno tenuti a pagare le tasse per il reddito percepito.

Il problema è sollevato dal presidente di Confagricoltura Veneto Lodovico Giustiniani, il quale ricorda che il vecchio voucher era uno strumento conveniente e di agevole utilizzo, mentre quello nuovo non possiede alcuna di queste caratteristiche.

L'agricoltura veneta, poi, non ha mai abusato dei voucher. Ne ha utilizzato, dal 2008 al 2015, solo il 4,8% del totale, fino a scendere, nel 2016, all'1,8%, per un numero complessivo di 610.000, dei quali 231.000 a Treviso e 225.000 a Verona. **Ad.A.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Buone prospettive per le mele friulane

Il raccolto di mele di Friulfruct, la più grande cooperativa frutticola regionale, con una trentina di soci e 230 ettari coltivati a melo, sarà di circa 110.000 quintali. L'impresa di Spilimbergo (Pordenone), nel 2017 si accinge, peraltro, a crescere ulteriormente: «Tra quest'anno e il prossimo saranno complessivamente piantati più di nuovi 100 ettari di melo: una superficie che andrà a saturare la capacità di conferimento della nostra cooperativa, a circa 160-170.000 quintali, forse anche 200.000», annuncia il presidente Livio Salvador.

Per quanto attiene alla campagna 2017, l'aspettativa è dunque positiva: «Quest'anno l'epoca di maturazione è un po' più avanzata del solito. Dunque, abbiamo iniziato la raccolta delle varietà rosse Gala poco prima di Ferragosto; ora si prosegue con le altre varietà per terminare con la Pink Lady, che viene raccolta per ultima», dice il direttore della cooperativa, Armando Paoli.

«La qualità è mediamente buona; il freddo primaverile non ha creato grossi problemi e la produzione è prossima al 100%. Anche i danni da grandine sono stati contenuti al minimo perché l'intera superficie coltivata dai soci è protetta da reti. Questo ci induce a prevedere una campagna 2017 complessivamente positiva pure sul piano economico, perché nel resto d'Europa la produzione è prevista in calo».

Nel corso degli anni, Friulfruct ha puntato molto sul legame con il territorio – il 100% delle mele conferite è coltivato in regione – e sulla qualità: